



Ripensare la valutazione

La valutazione diffusa

Valutazione formativa, sommativa
e *valutazione per padronanza*

In presenza e in DaD

L'emergenza vissuta durante la DaD ha permesso di mettere a fuoco alcune questioni legate alla sfera della valutazione.

- Da un lato gli **strumenti di valutazione tradizionale hanno mostrato i loro limiti** nella situazione a distanza soprattutto per l'**attendibilità** delle risposte degli studenti.
- Dall'altro lato, la necessità di fare uso di **indicatori più ampi legati anche alla sfera personale dello studente** (partecipazione attiva, capacità di formulare domande e porre questioni, contributo critico, puntualità, perseveranza ...). Spesso validi anche per **motivare** e attivare in senso ampio gli studenti.

Nuovi bisogni

Abbiamo nuove esigenze valutative:

→ più ampie

→ più attendibili

→ più flessibili

e soprattutto più a supporto degli apprendimenti e dello sviluppo personale dello studente

La valutazione in DaD o DDI

Particolarmente vero in DaD



La valutazione ha per oggetto il **processo formativo** e i **risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni. concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.

Documenta lo sviluppo dell'identità **personale** e promuove l'**autovalutazione** in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e **competenze**

decreto legislativo n, 62/2017

La valutazione diffusa

In due sole frasi, sono racchiusi gli elementi chiave delle molte forme di valutazione che un docente dovrebbe tenere sotto controllo e le finalità a cui dovrebbe far tendere la sua azione didattica:

1) la valutazione sommativa
2) la valutazione formativa e l'autovalutazione
3) la valutazione 'continuativa' per la globalità della persona
a cui si aggiungono:

4) la valutazione 'per la padronanza'
5) la valutazione per competenze

*Modello DOK
della profondità del
sapere*

Indicheremo con **valutazione diffusa** l'insieme delle attività didattiche volte a integrare i diversi tipi di valutazione, citati sopra, nel processo di insegnamento e apprendimento.

In questo modulo approfondiremo i vari tipi di valutazione

La valutazione diffusa

VALUTAZIONE SOMMATIVA

considera i saperi e si colloca alla fine del percorso di apprendimento. Si concentra sui risultati e prodotti.

+

VALUTAZIONE FORMATIVA
si focalizza sui **processi di apprendimento** e coinvolge i **saperi** e gli **atteggiamenti**

=

La **VALUTAZIONE CONTINUATIVA** unisce gli aspetti di valutazione sommativa e formativa

SAPERI

Saperi essenziali

ATTEGGIAMENTI

COMPETENZE

La **VALUTAZIONE PER PADRONANZA** si concentra sui **saperi essenziali**

La **VALUTAZIONE PER COMPETENZE** non indaga direttamente i saperi, ma cosa e come si mettono in atto. Si monitora attraverso **rubriche e portfolio**.

La valutazione sommativa e formativa

Un piccolo ripasso di concetti probabilmente già noti...

La valutazione sommativa (*evaluation*)

- è una **valutazione giudicante**, focalizzata sulla misurazione della qualità degli apprendimenti e che si concentra **sui risultati e sui prodotto finali** dell'insegnamento e apprendimento". Fornisce un esito numerico - il voto - o un punteggio complessivo e si attua nei momenti conclusivi di un percorso didattico.

È *valutazione dell'apprendimento*.

La valutazione formativa (*assessment*)

- dà *stima e valore* a ciò che valuta. Non giunge al termine di un percorso, ma avviene 'in corsa', in itinere. È orientata **ai processi**, attraverso un'attività diagnostica mirata ad identificare le possibili aree di miglioramento sia dell'apprendimento che dell'insegnamento.

Inserisce al suo interno elementi riflessivi e auto-orientati, offerti all'alunno, ma anche restituiti dall'alunno all'insegnante: l'insieme di **riscontri o feedback**.

È *valutazione per l'apprendimento*

La valutazione continuativa

La **valutazione continuativa** potrebbe invece essere un concetto meno conosciuto.

Unisce gli aspetti di valutazione sommativa e formativa in un approccio capillare, ma misurato, della valutazione.

È molto raccomandata nei recenti documenti Unesco.

Da un lato compiti e test brevi e frequenti valutati con voto per

- motivare lo studente allo studio distribuito e costante
- tracciare la progressione e diminuire le ansie dei compiti finali

Dall'altro l'approccio di osservazione di comportamenti, atteggiamenti e attitudini finalizzato a sviluppare e promuovere 'la persona'

Una delle forme di *valutazione come apprendimento* insieme agli approcci autovalutativi e metacognitivi.

Cos'è la valutazione continuativa

La valutazione continuativa o 'continuous assessment', spesso tradotta come 'valutazione continua' è un raccordo tra le due anime valutative **sommativa e formativa**

Mira allo sviluppo dell'identità personale dello studente nella sua globalità, "attraverso la **raccolta periodica e sistematica** di informazioni relative ai progressi non solo nell'ambito cognitivo, ma anche in quello affettivo relazionale o psicomotorio, prestando attenzione non solo sviluppo del pensiero ma anche a quello dei comportamenti o atteggiamenti, dei tratti della personalità, della motivazione e degli interessi degli studenti e alle loro capacità pratiche e produttive" [Adarajama] e [Walde 2016]

Le due anime della valutazione continuativa

La valutazione continuativa **ha perciò due anime:**

- **la prima legata agli aspetti cognitivi** in cui si segmentano le operazioni di valutazione sommativa in brevi attività frequenti e ricorrenti. E' un dare peso e banalmente misurazione numerica, attraverso il voto, a compiti e esercitazioni pratiche intermedie o a attività informali di verifica.
- **la seconda legata alla sfera della persona** nella sua interezza, in cui si tiene nota in modo esplicito di aspetti generalmente informali legati agli atteggiamenti e alla capacità di relazione dell'alunno. E' un approccio 'capillare' che permette di stimolare il tipo di studenti che riescono a sentirsi motivati allo studio solo sotto la pressione di un esame, a impegnarsi con continuità. E al contempo di tener traccia del percorso di apprendimento e della sua progressione

La definizione Unesco

“Sembra quindi appropriato caratterizzare la valutazione continuativa ”lungo un continuum di cui i due estremi operativi sono:

1. **meccanismi completamente strutturati** e pianificati, condotti ad intervalli regolari, per scopi principalmente sommativi con generazione di voti [...]
2. **metodi non strutturati e persino spontanei** per identificare la comprensione degli studenti di un concetto, contenuto o tecnica”
[Unesco, 2015]

ma anche per identificare aspetti genericamente legati alla sfera personale, sia nel contesto individuale che di gruppo.

L'impatto sull'apprendimento

La valutazione continuativa fa sì che **gli studenti** possano essere meno focalizzati sulle richieste del docente per superare una specifica verifica (con la ricorrente domanda *'questo ce lo mette nel compito?'*) e **si concentrino maggiormente sui loro apprendimenti.**

In questo scenario le attività di valutazione continuativa offrono chiare indicazioni agli studenti sull'importanza di un "loro **coinvolgimento continuativo** durante tutto il percorso scolastico come **fattore vitale** per il loro successo" [Coimbra 2018] e aiutano a sviluppare una **'pratica intenzionale' o deliberata** [Hattie 2012].

Valutazione e DaD

Gli indicatori valutativi legati agli aspetti personali dello studente sono emersi come centrali **durante l'esperienza di DaD,**

I più diffusi appaiono:

- la partecipazione attiva alle lezioni in videoconferenza,
- la capacità di porre domande e di rilevare difficoltà,
- la persistenza e l'autonomia nello studio e nello svolgimento dei compiti assegnati,
- l'interazione con il docente e i compagni.

Inoltre **l'impossibilità sul lato della valutazione sommativa** di considerare del tutto attendibili interrogazioni o compiti 'in classe' a distanza ha reso necessario **tenere traccia anche di singole esercitazioni parziali o di generici contributi** in 'classe virtuale', applicando di fatto un approccio continuativo alla valutazione.

Punti di cautela

Resta fondamentale, soprattutto nella dimensione formativa della valutazione continuativa, **rendere esplicito agli studenti cosa ci si aspetta da loro** e quali saranno gli aspetti e gli indicatori sottoposti a osservazione e valutazione, perché possano così focalizzarsi sul loro miglioramento.

E soprattutto **evitare che la raccolta sistematica di dati diventi fonte di stress** per gli studenti in una sovraesposizione a verifiche e valutazioni che risulterebbe controproducente non solo per gli alunni, ma anche per gli insegnanti [Unesco, 2017].

È importante tenere un passo leggero e dare pesi diversi alle varie prove valutative, tenendo presente che **per attività di *retrieval*** il consiglio delle neuroscienze [Agarwal-Bain 2019] è quello di **non dare voti** per lasciare gli studenti liberi da ansie.

Idee per la valutazione continuativa

Ti consigliamo di:

- **esplicitare i criteri di valutazione formativa** legati alla sfera personale perché i ragazzi sappiano in che ambiti impegnarsi
- predisporre episodicamente **test brevi con valutazione** (anche solo un paio di domande) su sottoparti di un argomenti, per motivare lo studente alla continuità di impegno e per abbassare il livello di ansia del *one shot exam*, del compito finale *‘da un solo colpo in canna’*

E in genere tradurre i ‘+’ spesso dati a posteriori in opzioni declinate negli indicatori opportuni.

Il digitale nella valutazione continuativa

Non è indispensabile ma utile anche in ottica autovalutativa sia per griglie di osservazione sia per test rapidi automatici con valutazione anche nelle piattaforme di classi virtuali



valutazione formativa continuativa

Learning chunk su....

La tua risposta _____

Indicatori

	partecipazione personale	persistenza	contributo personale	contributo al gruppo	approccio critico
studente 1	<input type="checkbox"/>				
studente 2	<input type="checkbox"/>				
studente 3	<input type="checkbox"/>				
studente 4	<input type="checkbox"/>				
studente 5	<input type="checkbox"/>				
studente 6	<input type="checkbox"/>				
studente 7	<input type="checkbox"/>				
studente 8	<input type="checkbox"/>				
Riga 9	<input type="checkbox"/>				

Invia

Autovalutazione

caratteristiche del sé-learning chunk - la luce

Nome e cognome *

Testo risposta breve _____

puntualità

1	2	3	4	5
<input type="radio"/>				

impegno distribuito nel tempo

1	2	3	4	5
<input type="radio"/>				

contributo personale agli argomenti di studio

1	2	3	4	5
<input type="radio"/>				

resistenza alle difficoltà e persistenza

1	2	3	4	5
<input type="radio"/>				

contributo personale nei lavori di gruppo

1	2	3	4	5
<input type="radio"/>				

La profondità del sapere

Il concetto di **profondità del sapere** è stato sviluppato nel 1997 attraverso la ricerca di Norman L. Webb, uno scienziato del Wisconsin Center for Education Research.

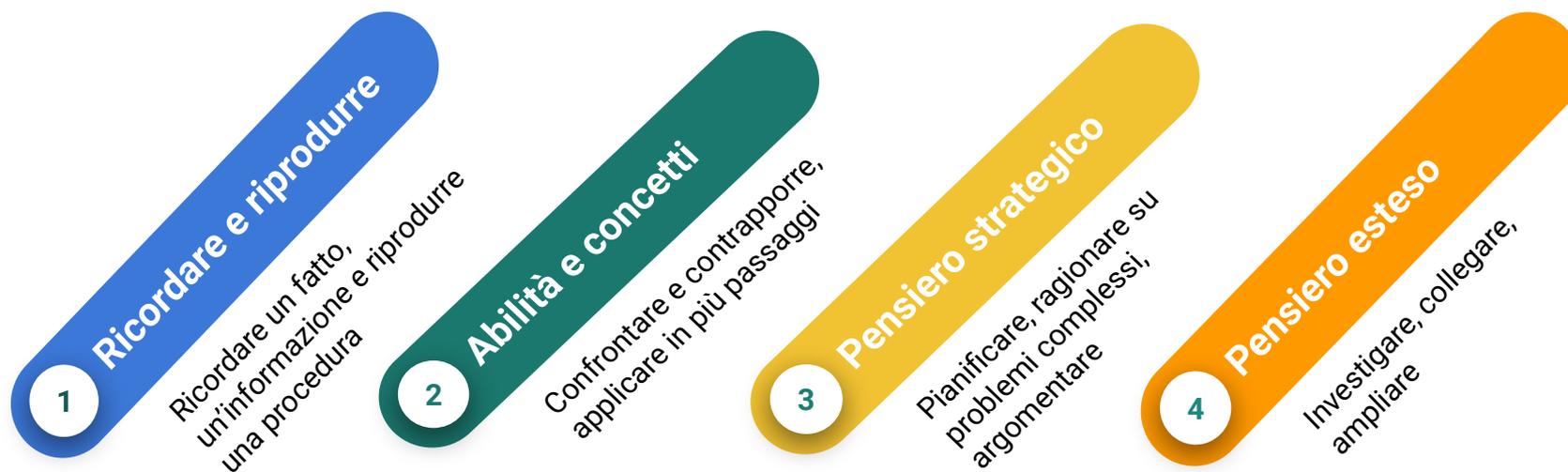
Osservando i risultati dei test standardizzati, Webb nota che una risposta corretta o una procedura correttamente applicata non possono essere criteri per riconoscere chiaramente **il livello di profondità e consapevolezza** con cui uno studente usa la sua **conoscenza**.

E neppure rilevano il livello con cui **lo studente è in grado di spiegare** le sue risposte, di fornire soluzioni o di trasferire ciò che ha imparato nei contesti del mondo reale.

Il modello DOK

Webb propone perciò di classificare i compiti e le attività richieste agli studenti in base al livello di **complessità di pensiero** che implicano.

Nello specifico, il modello descrive la complessità dell'elaborazione mentale necessaria per rispondere a una domanda, eseguire un'attività o generare un prodotto.



Il modello DOK

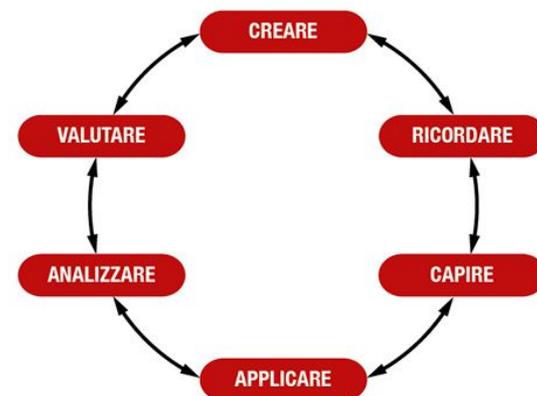
Il modello DOK è uno dei modelli cognitivi alternativi alla più nota tassonomia di Bloom.

A differenza della tassonomia di Bloom, il modello DOK non è gerarchico e valuta la complessità dei contenuti insieme a quella dei processi di pensiero.

TASSONOMIA DI BLOOM ORIGINALE (1956)



TASSONOMIA DI BLOOM REVISIONATA (2001)



Le ricerche collegate al modello DOK (così come per altri modelli cognitivi) mostrano che, in genere, un docente consapevole dei livelli di apprendimento e che predispone attività utili a coprirne l'intera gamma, ha maggior impatto sull'apprendimento dei suoi studenti.

Il modello è utile in ottica di valutazione a distanza per accertare il livello di conoscenza dello studente oltre alla sua capacità (a distanza di dubbia affidabilità) di rispondere alle domande correttamente

I livelli di profondità della conoscenza:

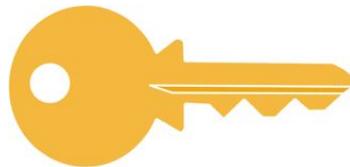
1 - Ricordare

1 Ricordare e riprodurre

Ricordare un fatto, un'informazione e riprodurre una procedura ad un solo passaggio



Domande su *chi, cosa e quando*



Verbi chiave: identificare
elencare, definire

Ricordare fatti, termini e concetti.
Le parole chiave che spesso indicano questo particolare livello includono: **elencare, identificare** e definire.

Uno studente che soddisfa queste richieste di solito 'conosce la risposta oppure no', non ha bisogno di passaggi di comprensione o di risoluzione

I livelli di profondità della conoscenza:

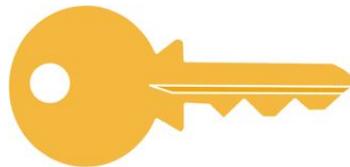
2 - abilità e concetti

2 Abilità e concetti

Confrontare e contrapporre, applicare in più passaggi



Domande su *come* e *perché*



Verbi chiave: riassumere, stimare, organizzare, confrontare, classificare e inferire

Confrontare e contrapporre, descrivere e spiegare

Lo studente dovrebbe utilizzare le informazioni in un contesto diverso da quello in cui le ha apprese.

A questo livello gli studenti sono invitati a **trasformare e elaborare la conoscenza** sul contenuto di apprendimento mettendo in relazione eventi, persone e periodi.

I livelli di profondità della conoscenza:

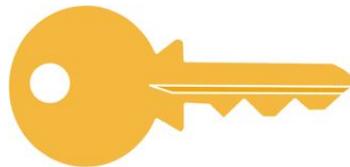
3 - pensiero strategico

3 Pensiero strategico

Pianificare, ragionare su problemi complessi, argomentare



Domande su come posso applicare in questo contesto? Perché questa procedura risolve (meglio)? Quali sono possibili risultati imprevisti?



Analizzare e valutare, risolvere problemi in contesto di realtà.

Esplicitare il proprio ragionamento e argomentare sono indicatori chiave dei compiti che rientrano in questa particolare categoria.

A questo livello gli studenti coordinano conoscenze provenienti da più aree tematiche, giustificano il *come* e il *perché* supportando con dati e evidenze

Verbi chiave: analizzare, spiegare e supportare con prove, argomentare, generalizzare e creare

I livelli di profondità della conoscenza:

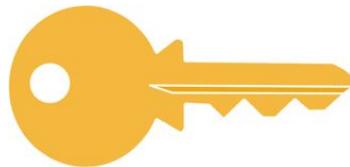
4 - pensiero esteso

4 Pensiero esteso

Investigare, collegare, ampliare



Domande cosa pensi, senti, immagini su...? Cosa potrebbe succedere? Che impatto e influenze pensi possa avere? Cosa succederebbe se?



Sintetizzare informazioni da fonti diverse, riflettere, valutare e adattare.

I principali processi di pensiero che indicano questo particolare livello includono: **sintesi, riflessione e gestione.**

Gli studenti sono impegnati nella ricerca di soluzioni, ancora non note, per problemi del mondo reale e forniscono il loro pensiero e apporto personale

Verbi chiave: fare previsioni, estendere le proprie (contro)argomentazioni, pianificare

Idee per valutare con il DOK

Sia nelle interrogazioni orali, che nei compiti scritti, a maggior in situazioni 'a distanza', predisporre domande che coprano tutta la gamma dei livelli del DOK permette di riconoscere e sviluppare capacità di pensiero superiore.

È possibile anche utilizzare ambienti digitali per la produzione di test (per es Creaverifiche Zanichelli o Kahoot, Google Moduli, Microsoft Forms) per progettare o usare verifiche pronte da rielaborare e integrare con le domande utili a coprire i vari livelli di profondità della conoscenza.

Esplicitare i 4 livelli agli studenti li abitua a sviluppare le diverse competenze implicate.

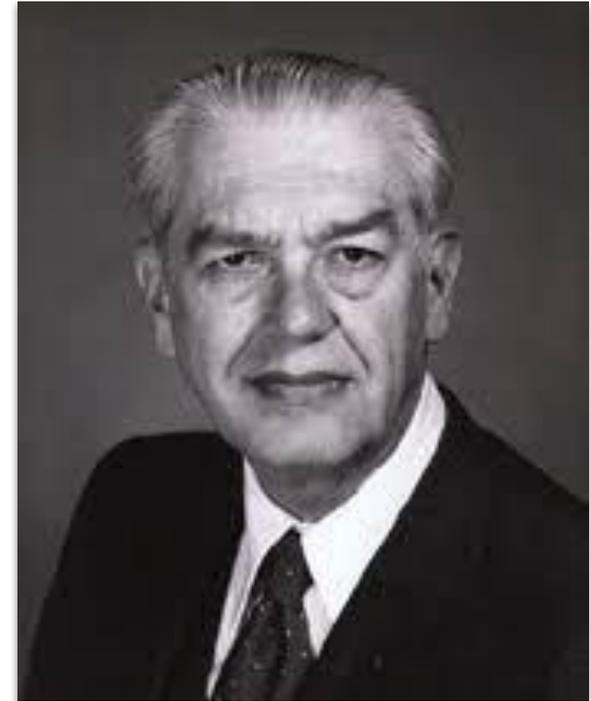
Saperi essenziali e padronanza



Cos'è l'apprendimento per padronanza

Nel 1963 lo psicologo americano John Bissell Carroll formula l'idea che **tutti gli studenti** hanno la possibilità di **raggiungere** un adeguato livello di apprendimento, **la padronanza o mastery**, purché venga loro fornito sufficiente tempo.

Carroll propone quindi di **misurare la padronanza** come rapporto tra il tempo mediamente necessario per imparare un contenuto di apprendimento e il tempo effettivamente impiegato ad impararlo.



Cos'è l'apprendimento per padronanza

Il **tempo** è, in altre parole, secondo Carroll, un **fattore determinante** in grado di **compensare eventuali svantaggi** iniziali che uno studente può avere rispetto ai compagni:

1. le difficoltà attitudinali,
2. le ridotte capacità di perseveranza e
3. di comprensione,
4. le limitate opportunità di apprendimento a disposizione
5. una bassa possibilità di accesso a istruzione di qualità



L'idea di soglia di padronanza - Bloom

Benjamin S. Bloom nel 1968 traduce l'idea di Carroll in una proposta didattica operativa.

Bloom nota che i docenti, affrontato un primo argomento, tendono a passare a quello successivo nonostante la fase di valutazione possa rilevare ampie differenze di rendimento tra gli studenti.

Propone quindi di porre **una soglia di padronanza** (che indica l'80% di correttezza nello svolgimento di un compito) e di permettere agli studenti che non la raggiungono di **reiterare compiti e attività più volte fino al conseguimento della soglia**.

Nel frattempo gli studenti più abili vengono sollecitati a ampliare e approfondire i contenuti mediante materiali e attività aggiuntive.



L'efficacia del metodo

Il metodo per padronanza risulta più efficace per alcune discipline, tipicamente quelle scientifiche, in cui i **contenuti sono incrementali e gerarchici** e poggiano gli uni sugli altri.

Ma è un approccio che **ha dimostrato la sua efficacia** in generale e risulta in grado di aumentare significativamente il livello di rendimento degli studenti rispetto all'approccio tradizionale.

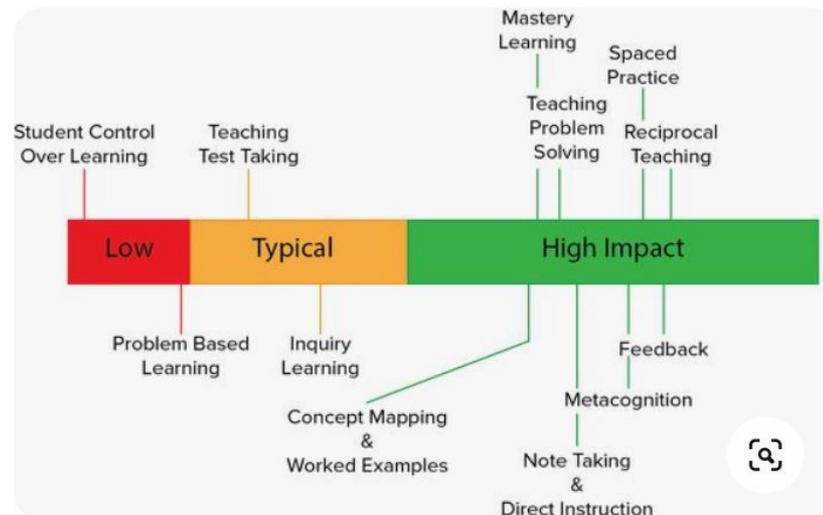
Inoltre, confermando le previsioni di Bloom, l'approccio aiuta gli studenti che necessitano di più tempo a velocizzarsi via via che si allenano ad applicare il metodo.



L'impatto del Mastery Learning

In particolare, è con l'avvento del digitale (con i test interattivi e i sistemi di allenamento reiterato) e attraverso le ricerche *Evidence Based* che **l'apprendimento e la valutazione per padronanza** hanno mostrato la loro efficacia, con un valore di impatto sull'apprendimento importante

In particolare l'efficacia aumenta se l'approccio viene abbinato alla pubblicazione di risorse e esercitazioni online fruibili liberamente dagli studenti, o preliminarmente ad una lezione d'aula o a successivamente come rinforzo della stessa.

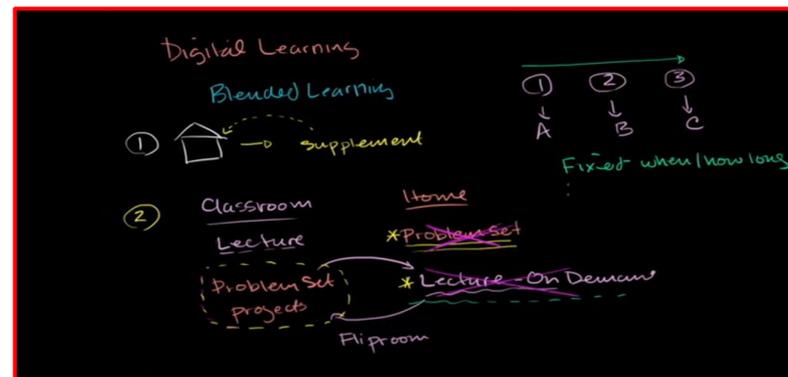


Mastery Learning e didattica digitale

Salman Khan, autore di KhanAcademy evidenzia nel video di cui riportiamo il link qui sotto, come l'approccio per padronanza di **liberare la didattica non solo dai tempi di apprendimento uguali per tutti** ma anche **dai contenuti e dei percorsi omologati** per tutti.

Gli studenti possono fruire dei contenuti digitali a loro piacimento e secondo le loro necessità, prima durante o dopo la lezione tradizionale

<https://www.khanacademy.org/partner-content/talks-and-interviews/talks-and-interviews-unit/conversations-with-sal/v/sal-khan-video-lecture-on-digital-learning>



Idee per come valutare per padronanza

Per predisporre un approccio per padronanza, ti sarà utile:

- 1. individuare i saperi essenziali** o irrinunciabili
 - 2. predisporre** contenuti digitali e **test ripetibili** e il più possibile vari
 - 3. precisare una soglia di padronanza** quantitativa per ogni test
(ad esempio 75% o 80% delle risposte totali)
- 1. tenere traccia dei progressi** degli studenti in modo da riconoscere quali argomenti risultino padroneggiati e quali richiedano ulteriore lavoro

Valutazione per padronanza → Mastery Assessment

La possibilità di fornire materiali anche a distanza apre scenari di maggiore flessibilità per l'apprendimento personale.

La **valutazione per padronanza** (*mastery assessment*) si basa sul concetto di apprendimenti con **soglia di padronanza**.

Didattica tradizionale	Didattica Flipped (o con contenuti online)	Didattica per padronanza
<ul style="list-style-type: none">● contenuti e tempi di lezione uguali per tutti● il docente spiega un argomento, assegna una verifica e procede all'argomento successivo	<ul style="list-style-type: none">● contenuti sono uguali e tempi diversi● ogni studente può accedere ai contenuti di uno specifico argomento svolto collettivamente quando ritiene di aver bisogno di recuperare o anticipare	<ul style="list-style-type: none">● contenuti e tempi sono su misura di ognuno (mastery)● i materiali a disposizione degli studenti sono ampi e vari● ogni studente può procedere sui contenuti di diversi argomenti nei tempi e modi preferiti. Il docente tiene traccia dei progressi. <p>Richiede monitoraggio personale degli apprendimenti e possibilità di reiterare al bisogno verifiche e test</p>

Buon lavoro!